

**PROTOCOLLO OPERATIVO RELATIVO AL MONITORAGGIO DELLA BECCACCIA**  
**(*Scolopax rusticola*)**  
**NELLE AREE DI SVERNAMENTO – MEDIANTE CANE DA FERMA**

## **INTRODUZIONE**

La **Beccaccia** (*Scolopax rusticola*, Linnaeus 1758 ) è un uccello dell'ordine dei *Caradriformi* famiglia degli *scolopacidi*.

La Beccaccia, nota popolarmente come regina dei boschi, è un uccello appartenente alla famiglia degli Scolopacidi che, così come altre popolazioni tra i Caradriformi e Passeriformi in Europa, è migratrice.

La penisola italiana è interessata da un ampio fronte di migrazione con individui provenienti da aree di nidificazione diverse. I principali Paesi di origine sono la Russia, parte della Scandinavia e dei Paesi balcanici.

In Italia la Beccaccia nidifica in maniera assai scarsa e localizzata, con presenze più frequenti nell'area alpina, prealpina e dell'Appennino settentrionale. La popolazione è stimata in 50-150 coppie. Nel piano di gestione europeo dedicato a questa specie il prelievo venatorio è considerato un fattore a rischio complessivamente **di importanza media**. Lo sfavorevole stato di conservazione, il moderato declino dovuto ad un crescente interesse venatorio nelle aree di svernamento dove risulta più vulnerabile, richiede azioni di monitoraggio e gestione della specie al fine della conservazione.

Secondo il documento "**Key Concepts**" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 20 agosto (2° decade di agosto) e quello di inizio della migrazione prenuziale al 10 gennaio (2° decade di gennaio).

In Italia si trova nel periodo dello svernamento, tra ottobre e marzo, nei boschi, meglio se misti a caducifoglie, con prevalenza di carpini, frassini, querce, robinie, castagni, ontani, larici e faggi, ma anche abeti, e pini, in primavera nidifica in un'ampia fascia di territorio che comprende il nord Europa e l'Asia centrale. In Italia è specie cacciabile ed è considerata la *regina dei boschi* tanta è la sua maestosità.

In Regione Campania, a maggior tutela, è stata introdotta una prescrizione nella legge regionale 26/2012 e s.m.i per cui la caccia alla Beccaccia è consentita solo dalle ore 7:30 alle ore 16:00. La Beccaccia è specie migratrice e svernante, regolare in buona parte del territorio regionale campano, e rappresenta l'unico limicolo europeo ad essere strettamente legato ad ambienti boschivi in periodo di nidificazione. I movimenti migratori sono concentrati tra settembre e dicembre e tra febbraio ed aprile. La specie dimostra una notevole plasticità ed adattabilità a diverse tipologie di habitat, invece, nei quartieri di svernamento pur rimanendo legata strettamente a zone con ampia copertura arborea, (pinete litoranee, boschi collinari) frequenta a scopo trofico aree sufficientemente aperte. E' dunque di estrema importanza per questa specie la presenza simultanea di queste due tipologie ambientali, cosa che rende i litorali campani, **una zona ad alta vocazione** per questo limicolo in quanto interessato da una vasta pineta litoranea e boschi di media collina (Monte Massico) e da ampi spazi aperti utilizzati dall'uomo a diversi scopi (coltivi, prati, pascoli), litorale Domitio. Così vale anche per tutto il litorale Cilentano ed i monti del Vallo della Lucania. Le rotte migratrici di Conza della Campania fino ai Monti Picentini e dell'alta Irpinia, e del medio appennino Daunio che interessano il Fortore campano, nonché tutta la fascia del Matese Beneventano, rappresentano un importante elemento di studio per il progetto proposto. La specie oggetto di un Progetto Nazionale di Ricerca da parte dell'ISPRA con il quale si intenderà coordinarsi per l'attuazione di tali censimenti. Il presente protocollo ha come scopo quello di conoscere i contingenti svernanti e

migratori che interessano in diversa misura le **riserve naturali regionali e le zone ripopolamento e cattura**, nonché il ruolo che queste aree protette svolgono per la conservazione della specie anche in relazione al prelievo venatorio che avviene nelle aree esterne ad esse. Il censimento sarà utile in particolare per ciò che attiene l'importanza delle pinete litoranee e delle zone umide retrostanti, dove la specie svolge attività di foraggiamento notturno.

### **PROTOCOLLO OPERATIVO**

Il presente protocollo operativo si propone, innanzitutto, di standardizzare in Campania i criteri operativi per la raccolta e la successiva elaborazione scientifica dei dati di monitoraggio invernale della Beccaccia **mediante cani da ferma**, che potranno essere utilizzati come base futura per la gestione sostenibile della specie.

L'unità di monitoraggio è schematizzata secondo le modalità di seguito esposte.

**Unità di rilevamento** (aree campione):

- a) definite preventivamente in stretta collaborazione con il personale dei Servizi Territoriali Provinciali e delle riserve naturali regionali, in quanto i censimenti vengano effettuati esclusivamente all'interno delle ZRC e dell'Ente Gestore nelle aree protette. La scelta di tali aree deve essere effettuata utilizzando una strategia di campionamento basata su criteri probabilistici e stratificando per tipo di habitat, in modo tale che tutte le categorie siano campionate in maniera proporzionale alla loro frequenza relativa sul territorio;
- b) individuate su idonea cartografia (da distribuirsi di volta in volta ai singoli collaboratori) in base a precisi riferimenti sul terreno;
- c) mantenute, per quanto possibile, costanti nel tempo (standardizzate);
- d) localizzate in ambienti idonei alla rimessa diurna della specie (formazioni boschive, formazioni boschive con sottobosco di arbusti e/o rovi e felci, aree cespugliate, macchie, rimboschimenti, golene, etc.). Almeno una buona parte delle aree campione, dovrebbero comprendere piccoli corsi d'acqua e punti di ristagno con folta vegetazione arborea ed arbustiva a ridosso;
- e) estese circa 100 ettari ognuna;
- f) interessanti circa il 10% dell'ambiente potenzialmente idoneo alla specie;
- g) collocate almeno a 1.000 metri dal perimetro dell'Area protetta, qualora i censimenti vengano svolti all'interno della stessa;
- h) distanza di almeno 500 metri in linea d'aria, al fine di evitare i doppi conteggi.

**Periodo:** **20 dicembre – 20 gennaio**, esclusivamente nelle aree protette (riserve regionali e ZRC) . I censimenti devono essere effettuati solo il martedì e venerdì, giorno di riposo venatorio.

Frequenza: massimo una volta alla settimana, per almeno tre ripetizioni (tutte le uscite dovranno essere preventivamente calendarizzate e potranno essere differite solo per motivi di forza maggiore).

**Durata giornaliera della verifica:** tre ore fisse di attività per area campione, dalle 8 alle ore 16. Nelle singole aree protette, il coordinatore locale del monitoraggio dovrà optare per la fascia mattutina o quella pomeridiana.

**Motivi ostativi:** nebbia, pioggia battente e vento forte.

**Scheda:** per motivi di verifica dovrà essere compilata un'apposita scheda operativa.

**Operatori cinofili che effettuano i rilievi nella stessa giornata e nella stessa zona:** massimo due per zona con due cani da ferma per equipaggio. Ogni Operatore dovrà impegnarsi per iscritto ad effettuare la collaborazione con un minimo di 3 uscite.

I cani utilizzati nel rilevamento devono appartenere a razze da ferma, con età non inferiore ad anni tre ed avere buona esperienza e rendimento sulla specie (ogni cane dovrà superare un test di abilitazione su prova pratica). Gli operatori cinofili devono essere preventivamente formati attraverso un **corso che preveda l'esame finale**. Il corso rilascerà un attestato di cacciatori specialista-monitoratore Beccaccia. Tale qualifica è obbligatoria per lo svolgimento del monitoraggio a caccia chiusa.

## **CORSI di ABILITAZIONE**

**Preparazione degli Operatori cinofili:** attraverso uno specifico corso che preveda anche un esame finale con rilascio di un attestato di cacciatore-monitoratore Beccaccia.

**Corso:** almeno 20 ore di lezioni frontali su modello formativo validato dall'ISPRA, con obbligo di frequenza, includendo anche un'esercitazione pratica di monitoraggio sul campo ed un esame finale. Il numero di partecipanti al corso, non dovrà essere superiore alle 30 unità, ciò al fine di garantire un'adeguata preparazione a tutti i partecipanti. Per gli aspetti relativi agli argomenti del programma del corso che riguardano la biologia, la gestione e la conservazione della specie beccaccia, il corso dovrà essere tenuto da tecnici faunistici laureati. Al fine del rilascio dell'Attestato, il cacciatore ha l'obbligo di seguire **almeno l'80% delle lezioni** e sostenere un esame finale consistente in una prova scritta con almeno 30 domande a quiz, un colloquio orale e una prova teorico-pratica di riconoscimento del sesso e conoscenza dei criteri per la determinazione dell'età della beccaccia. I candidati dovranno rispondere correttamente ad almeno l'80% delle domande ed aver superato positivamente la prova orale e quella pratica.

L'Ente organizzatore del corso deve inviare il programma del corso all'ISPRA per la **preventiva approvazione**.

La domanda di autorizzazione del corso corredata dell'approvazione dell'ISPRA, deve essere presentata ai pertinenti Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e la UOD Caccia della Direzione Generale per le Politiche Agricole per Napoli per la provincia di Napoli, per gli atti conseguenziali, a cui è demandato l'istruttoria, la verifica e l'approvazione delle singole richieste dei corsi di specie.

Nella domanda dovranno essere specificate le aree di monitoraggio nelle quali si intende svolgere l'attività.

Qualora le domande idonee per ciascuna area superino il numero prestabilito, si provvederà a un sorteggio da effettuarsi alla presenza dei funzionari dei Servizi Territoriali Provinciali/UOD Caccia regionale e del Responsabile del Progetto, con l'intento di far partire una "rotazione" per l'assegnazione delle aree da effettuarsi con cadenza annuale.

L'ufficio regionale competente, con il decreto di autorizzazione del corso, provvede anche alla nomina della Commissione esaminatrice che valuterà la preparazione dei candidati ed il rilascio del relativo attestato. L'autorizzazione è subordinata, al rispetto da parte dell'Ente richiedente di tutti gli obblighi di seguito riportati, pena la decadenza dalla stessa:

- registrare i partecipanti all'attività di formazione nel "Registro lezioni e presenze partecipanti" conforme al modello allegato al presente provvedimento (*Allegato B*);
- presentare, ai fini della attestazione finale al termine dell'attività di formazione, il "Prospetto riepilogativo corso" debitamente compilato e sottoscritto dal Responsabile del corso, conforme al modello allegato al presente provvedimento (*Allegato B1*);
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai controlli (*Allegato B2*) che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- comunicare le varianti, intese come modifiche da apportare al corso, da autorizzare preventivamente agli Uffici territoriali competenti della Regione Campania;
- ammettere alle prove finali i partecipanti all'attività formativa che hanno rispettato il limite di presenze previste nei programmi dei singoli corsi;
- Gli Enti richiedenti, ai fini dell'attestazione finale, dovrà presentare al termine dell'attività di formazione (*entro 15 giorni lavorativi*) il "Prospetto riepilogativo corso" debitamente compilato e sottoscritto dal Responsabile del corso;
- individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e rientranti nel quadro economico di cui al programma formativo approvato;

resta a carico dell'Ente la responsabilità per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni del corso, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

La commissione esaminatrice sarà composta come segue:

- due docenti del corso;

- personale del Servizio Territoriale Provinciale / Organismo di Gestione dell'area protetta;
- un Funzionario della Regione/Servizi Territoriali Provinciale, con funzioni di segretario.

Le funzioni di Presidente della suddetta Commissione, saranno svolte dal Dirigente o da un funzionario della Regione (UOD Caccia regionale/Servizi Territoriali Provinciali pertinenti, esperto in materia).

Gli incarichi di cui al presente atto non comportano, ad alcun titolo, riconoscimenti aggiuntivi di indennità o emolumenti comunque denominati.

Il programma del corso dovrà avere **la preventiva approvazione dell'ISPRA**. Gli Enti che organizzano i censimenti devono individuare un tecnico faunistico, anche in collaborazione tra loro, in possesso di laurea in discipline ambientali e che abbia esperienza sul monitoraggio della fauna selvatica. Compiti del tecnico faunistico saranno la pianificazione complessiva del monitoraggio, la raccolta delle schede operative, l'analisi dei dati e la predisposizione di una relazione per ogni singola area.

A ciascuna della unità di rilevamento viene associato un "Gruppo di Monitoraggio" formato da Monitoratori "iscritti e ammessi" all'ambito e da un esperto nominato dai Servizi Territoriali Provinciali /Organismo di Gestione dell'area protetta.

1- Ogni gruppo di Monitoraggio è formato **da un minimo di 10 ad un massimo di 20 Monitoratori** che hanno svolto il "*Corso di Monitoratori Beccaccia*", intendendo per Monitoratore il binomio conduttore + cane da ferma. Possono essere impiegati al massimo due cani da ferma con almeno tre anni di età, a garanzia di equilibrio e collegamento con il conduttore. Ad ogni Gruppo di monitoraggio verranno assegnate una o più zone.

2- Ciascun Gruppo di monitoraggio è coordinato da un "**Referente Responsabile Gruppo di Monitoratori**" viene proposto dalla maggioranza dei componenti del Gruppo stesso, è incaricato dai Servizi Territoriali Provinciali/Organismo di Gestione dell'area protetta ed opera sotto il coordinamento del tecnico faunistico.

3- Ogni Monitoratore avrà a disposizione delle schede di rilevamento da compilare ad ogni uscita e da consegnare obbligatoriamente al proprio Referente (**Allegato C**). Costituisce requisito necessario al monitoraggio l'aver frequentato i Corsi di Specializzazione Beccaccia.

4- **Il Referente** deve programmare e coordinare l'attività del gruppo in modo da coprire il maggior numero delle giornate deputate al monitoraggio e la gran parte del territorio a disposizione, avendo cura di evitare sovrapposizioni di interventi sul medesimo territorio. Il Referente deve ordinare le schede di monitoraggio ricevute e consegnarle, alla fine del periodo del monitoraggio stesso, al Responsabile Tecnico del Progetto individuato preventivamente da ogni Servizi Territoriali Provinciali / Organismo di Gestione dell'area protetta.

5- **Il Responsabile Tecnico del Progetto**, unitamente al Referente, provvederà all'analisi dei dati contenuti nelle schede ricevute e stilerà una relazione annuale, segnalando qualsiasi trasformazione e/o degrado che possa compromettere la qualità ottimale dell'habitat, in relazione alle esigenze della specie Beccaccia. Copia della relazione e dell'analisi dei dati riguardanti il monitoraggio, dovrà essere inviata al competente Servizio Territoriali Provinciali/ Servizio Regionale (UOD Caccia regionale), che oltre ad utilizzare tali elementi al fine della redazione del calendario venatorio, provvederà ad inviarne copia all'ISPRA per un monitoraggio globale dell'intero territorio nazionale. Vigilanza: Enti gestori del Corso e Agenti di Vigilanza previsti dalle norme vigenti.

Motivi di esclusione: qualsiasi infrazione ai regolamenti vigenti ed al protocollo operativo comporterà l'esclusione dal novero dei collaboratori abilitati (oltre alle altre eventuali sanzioni previste).

### **SCelta DEI MONITORATORI**

Affinché il monitoraggio produca risultati, occorre quanto più possibile utilizzare l'esperienza di quei Beccacciai che abbiano una perfetta conoscenza delle aree in questione. Per questo motivo occorrerà, in fase di programmazione, procedere all'assegnazione delle zone in base a tali criteri (residenza e/o esperienza di frequentazione di un luogo di monitoraggio, esigenze di programmazione del referente compatibilmente con le esigenze dei monitoratori).

**RIUNIONE TECNICA DEI MONITORATORI**

I Referenti Responsabili Monitoratori Tecnici saranno convocati ad un incontro di coordinamento dove saranno illustrate le procedure e gli adempimenti del monitoraggio e consegnate le schede tecniche.

Nella stessa riunione saranno verificati i nominativi dei Responsabili Referenti dei Gruppi e sarà redatto un apposito “*Registro Regionale dei Monitoratori*”.

Saranno inoltre consegnati i permessi individuali che avranno validità annuale per lo svolgimento del monitoraggio nelle aree suddette.